

stia di carne per la gran moltitudine di le gente. Si sono molti italiani; qua è il dottor Matia Capelli da Faenza, imbasador del duca di Ferrara, molto splendido.

259') *Del campo di sotto Fiorenza, del signor Ferdinando di Gonzaga, scritta al duca di Mantua.*

In questo mezo è successo che avançi hieri fu al signor principe de Orangie quel Sancio Guercio, mandato dal signor Malatesta Baglione, il qual altre volte è usato uscire fuori per queste pratiche de accordo, et fatto intender a sua excellentia che'l signor Malatesta era tornato a ricercar, quello che altre volte per lui era stato ricercato, de mandar la persona mia a parlare a quelli excelsi Signori ne la forma che de qui mi fosse stato ordinato, promettendo in luogo di quella conditione che adimandava sua excellentia, zioè che esso signor principe (*Malatesta*) li promettesse che'l punto di tuor dentro le Palle nel modo che stavano prima sarebbe accettato, de far reuscir una di le tre cose sequente: o che essi Signori di bona voglia accettarebbe di Fiorenza esso con tutta la gente da guerra, che seria il numero di 5000 huomini (*sic*). Fu da quella risposto che era contenta di farlo. Et ritornato dentro con tal conclusione il prefato Sancio, mandò sua excellentia prefata un trombetta a dimandar il salvo condotto da quelli Signori per mia sigurtà. Li quali, come coloro che di tal materia non haveveno notitia veruna, resposero che prima che conceder ditto salvocondutto volevano mandar fuori un loro cittadino per intender quello che sua excellentia intendeva far proporre a quella città. Il che hessendo stato concesso da lei, pur con consulta et licentia del signor Malatesta, mandorno hieri fuori ditto cittadino, nominato Bernardo da Castiglione, al qual fatto intender sua excellentia che la cagion del volerli mandar la non era altra che per voler excitar quel popolo a voler redursi a lo accordo prima che volersi veder ruinar in tutto, li fu in questa sententia da lui risposto et dichiarato apertamente che, se in tal accordo doveva intervenir conditione alcuna di accettar dentro le Palle de Medici, non ne parlasse più oltra, perchè quella città era determinata non volerli di ciò intender parola; ma ogni altra cosa che se li fosse adimandato in servizio de l'imperatore se disporrebbe a conceder di bonissima voglia. Et senza al-

tra conclusione retornato dentro, non si è di poi inteso altro. Stassi aspettando in che se resolvable il prefato signor Malatesta, parendo già che'l si sia legato, per quel ch'è detto di sopra di quanto è passato per il detto Sancio, al signor principe. Partito il prefato cittadino di campo, poco da poi venero avisi che'l commissario Feruzo era uscito con le gente di Pisa et merchiava verso Pisa, et che dentro in Fiorenze si faceva apparecchio di ussir fuori ad assalir il campo con tutta la forza di quella città. Per il che sua excellentia concluse de andare ella in persona contra quel Feruzo, et lassar al contrasto me con questi de la terra. Et così hessendo quella partita hieri sera con 1000 lanzcheneci, 1000 spagnoli et altrettanti italiani, restai io qui, dove tutta notte siamo stati in expetatione che ditti nemici dovessero ussir, et mai è ussuto homo. Questa notte il signor principe ha remandato 1000 spagnoli al campo con aviso che li par haver gente abastanza, con quelli di Fabritio Maramaldo, per combatter detto Feruzo, il qual dice haver zerca 8000 fanti et 300 cavalli leggieri, et che merchia verso la valle di Nievoli. Di quello che succederà darò aviso a vostra excellentia.

Data in campo, a dì . . . agosto 1530.

Dal ditto, da l'esercito cesareo sotto Fiorenza, a li 4 de agosto 1530.

La excelentia vostra vederà quel che ne la qui alegata si contien, la qual ho intertenuta fin a quest' hora per poter dar notitia de l'esito di questo Feruzo, del qual questa matina havemo aviso esser stato a le mani con li nostri in un castelo non molto lontano da Pistoia, il quale hessendo parimente occupato da l'una parte et da l'altra quasi in uno medesimo tempo, entrando l'una per una porta et l'altra per l'altra, durò la pugna da le 19 hore fin passate le 22. Et dopoi molto contrasto fato quivi con poco avantaggio di alcuna di le parte, hessendo reduta la pugna fuori di la terra, quivi li nostri restorno in breve superiori, fatta tanta strage de li inimici che pochi restorno che non fossero o morti o pregioni, fra li qual fu il signor Gioan Paulo da Ceri, il signor Amico de Arzoli. El commissario Ferruzo fu morto. Ma per grande che questa vittoria sia stata, importando indubitatamente il fine de la impresa, ci ha recato più cordoglio che alegrezza per la perdita del signor principe, il qual per haverli voluto trovar fra li primi combattenti vi restò morto, cosa che universalmente a tuto questo exer-

(1) La carta 258^a è bianca.